

## I' intervista

Antonino La Lumia

# «È un passo avanti Basta processi stampa»

Il presidente dell'Ordine avvocati di Milano: «Ora maggiori diritti»

Stefano Zurlo

■ È soddisfatto: «La riforma Nordio - spiega Antonino La Lumia, il presidente dell'Ordine degli avvocati di Milano - è un passo in avanti sulle garanzie e l'abolizione dell'abuso d'ufficio ci sta tutta».

**Cominciamo dall'abuso, eliminato fra le polemiche dei giudici e di buona parte della sinistra.**

«Era un reato fumoso che generava fra l'altro la paura della firma e una mezza paralisi del-

la pubblica amministrazione. Molti procedimenti. Pochissime condanne».

**Ma ora nel decreto carceri è spuntato il peculato per distrazione. L'abuso esce dalla porta e rientra dalla finestra?**

«Le perplessità sono comprensibili, ma se si individua un reato specifico, ben delimitato e non discrezionale come era l'abuso, allora non vedo dove sia il problema».

**L'informazione di garanzia diventa segreta, sarà così?**

«Finora l'indagato era l'ultimo a sapere che si era aperta un'inchiesta su di lui. Ora dovrebbe cambiare tutto e l'informazione di garanzia dovrebbe pure contenere una breve descrizione del fatto. È una tutela della difesa e una norma di civiltà. In ogni caso, è importante che il codice si allinei alla Costituzione e all'articolo 111: la persona viene informata "riservatamente" dell'inchiesta che la riguarda. Finora questo era l'avverbio più calpestato della giustizia italiana.

Vedremo che succederà. E vedremo anche gli sviluppi del capitolo intercettazioni».

**È giusta la tutela del cosiddetto terzo non indagato o si limita in qualche modo la libertà di stampa?**

«No, non è giusto risucchiare nel vortice delle intercettazioni chi è estraneo alla indagini e magari è solo oggetto di una speculazione, di una maldicenza, di una chiacchiera riportata nel dialogo fra due indagati. Il giudice dovrà stare attento a non riportare nei

suoi provvedimenti passaggi magari suggestivi, ma non decisivi sul piano penale».

**Insomma, conosceremo con anni di ritardo, alla fine delle indagini, frasi che magari provocherebbero scandali e crisi politiche?**

«Le intercettazioni danno una lettura facile della realtà e spesso fanno sembrare colpevoli persone che poi a distanza di anni vengono assolte. Questo perché bisogna valutare il tono, il contesto, le parole esatte, le trascrizioni, eventua-

li omissioni. Nessun bavaglio, dunque, ma il rispetto delle norme processuali e di civiltà di base, per evitare poi frettolose e penose riabilitazioni di chi era stato lapidato sulla stampa. Nel cosiddetto processo mediatico».

**Siamo al gip collegiale.**

«E all'anticipazione dell'interrogatorio. Prima dell'eventuale arresto».

**L'opinione pubblica è disorientata. Così si darà il tempo ai ladri di scappare o di inquinare le prove?**

«Ma no, ci sono tutta una serie di paletti e limitazioni pen-

sati per trovare un punto di equilibrio fra le diverse esigenze. Se uno ha appena ammazzato la moglie, va ovviamente dritto in cella. Il vero tema è un altro».

**Quale?**

«Il gip collegiale impone, nel segno del garantismo, un grande dispendio di energie. Facile immaginare, specie nei piccoli tribunali, un aumento delle incompatibilità».

**Risultato?**

«Il giudice incompatibile, per questa o quella ragione, dovrà farsi da parte e non parteciperà a quel collegio. Insomma, un'altra toga dovrà sostituirlo. Non sarà facile e si rischia il rallentamento della macchina».

**E infatti Nordio promette 250 assunzioni. La norma entrerà in vigore dopo due anni. Basterà?**

«Vedremo. Il principio di fondo è sacrosanto, ma le risorse a disposizione sono quelle che sono».



## L'arresto

Il gip collegiale è una garanzia, l'unico rischio è sui tempi

